



Il Giornalino *on line* delle Scuole di Cassibile



Ciclo di conferenze sulla legalità per gli studenti di Cassibile

di Giosuè Caldarella

La nostra Scuola, ogni anno, organizza un ciclo di conferenze sulla legalità, destinato agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. Due gli eventi già realizzati: uno con la Polizia di Stato e uno con la Capitaneria di Porto.

Giorno 15 novembre, nel plesso via della Madonna, si è svolto un incontro con dei rappresentanti della Polizia di Stato, nel corso del quale sono stati trattati i temi dei diritti e doveri dei ragazzi, della sicurezza *online*, visto e considerato che la maggior parte dei ragazzi ha un profilo su *Facebook*. Abbiamo così avuto modo di riflettere su come un malintenzionato possa rubare facilmente la nostra identità digitale o su come possa prendersi gioco di noi, spacciandosi per un *teenagers* e rivelandosi poi un pericoloso "orco".

Ecco i consigli più preziosi che abbiamo appreso per difenderci: cambiare spesso la nostra *password*, rendendola sicura inserendo in essa errori grammaticali; quando utilizziamo i *social*, facciamolo con i nostri genitori e, soprattutto, non concediamo mai la nostra amicizia a persone di cui non conosciamo la reale identità.

Giorno 25 novembre, nel plesso di via Nazionale, abbiamo incontrato due ufficiali della Capitaneria di Porto, per discutere di educazione civica marittima, un'educazione di cui si parla poco, ma che è importantissima, visto che il nostro paese si affaccia sul mare.

L'incontro si è risolto in un vivace gioco di domande e risposte tra alunni e ufficiali, che ha fatto emergere numerosi insegnamenti: se ci trovassimo in difficoltà in mezzo al mare, la prima cosa che dovremmo fare è chiamare il numero blu 1530, cioè il numero della Guardia Costiera; questo implica che, prima di avventurarci in mare, dobbiamo ricordarci di aver ricaricato la batteria del nostro telefono cellulare e soprattutto di portarci una batteria esterna portatile.

Ma il più grande insegnamento appreso è stato di natura etica: non dobbiamo mai esitare a chiamare la Guardia Costiera per denunciare comportamenti illegali, come la pesca di frodo o la violazione del limite massimo che gli *acquascooter* non possono superare. Ogni cittadino deve essere consapevole che dietro alle tante infrazioni in mare c'è l'omessa denuncia da parte di chi assiste al reato. In mare, come in ogni altro angolo del pianeta, l'autorità giudiziaria non può garantire sempre la sua vigilanza, ma ha il dovere di intervenire se viene a conoscenza di un reato.

Ci auguriamo che la nostra Scuola organizzi presto altre conferenze del genere. Ci permettiamo di suggerirne una con la Polizia Postale: noi studenti abbiamo tantissimo da imparare sull'uso consapevole dei *social network*.

